Un dibattito promosso da "La Stampa" con gli uomini di cultura

Ma questa gente novarese, com'è?

Città strana, con dimensioni sfuggenti, che però è caratterizzata da pregi e difetti, problemi e attese comuni - Si è parlato di concerti (Giuseppina Cocito), università (Sulas), tempo libero (Rosati e Boca), interessi familiari (Genocchio), contatti umani (Alice Zweifell), valori tradizionali (Maggia), sport (Rosci), rapporti scuola-industria (Zanetta) - « I novaresi hanno spirito di corpo, dice il presidente della Camera di commercio ing. Capuani. Fanno da sé. La Regione dovrà conquistarseli »

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 5 maggio.

Nuovo incontro tra *La Stampa* e le personalità del Novarese. Nei precedenti, i protagonisti erano stati i sindaci, le autorità, gli operatori economici, gli assessori, in questo sono gli esponenti di enti culturali. Con la sua iniziativa delle due pagine novaresi *La Stampa* vuole conoscere e sviscerare tutti i problemi. « *Sono incontri utili* — sottolinea il vicedirettore dott. Giovanni Giovannini nelle sue parole introduttive — *perché ci possono confortare con i consensi e aiutare segnalandoci gli eventuali dissensi. Il tema cultura è importante non tanto perché noi ci si consideri dei creatori di cultura, ma perché dobbiamo esserne i diffusori. Attraverso questo scambio di opinioni si può avere un'indicazione su quanto può essere fatto a favore di Novara* ».

L'ing. Gian Maria Capuani, Giuseppina Cocito, il dott. Diego Boca, il prof. Vincenzo Sulas, il dott. Guido Maggia, l'ing. Guido Rosci, l'avv. Franco Zanetta (Foto Moisio)

Sono presenti l'architetto Diego Boca, presidente del Lions Club; la signora Alice Bussi Zweifell, presidente del Soroptimist Club; l'ing. Gian Maria Capuani, presidente della Camera di Commercio; la signora Giuseppina Cocito, presidente degli « Amici della musica »; l'avvocato Giulio Genocchio, presidente dello « Stampa Club » e della « Famiglia novarese »; l'ing. Natale Macchi, presidente del « Rotary Club »; il cavaliere del lavoro dott. Guido Maggia, presidente della « Società storica novarese »; il dott. Augusto Rosati, presidente dell'«Automobile Club»; l'ingegner Guido Rosci, presidente del « Panathlon novarese »; il prof. Vincenzo Sulas, presidente della « So-

Il dott. Augusto Rosati

cietà di cultura medica »; l'avv. Franco Zanetta, vicepresidente del « Rotaract », il Rotary giovanile.

Dalla discussione, che è appassionata e alla quale partecipano tutti gli intervenuti, anche se in sede di cronaca per necessità di spazio dobbiamo riassumere solo alcuni interventi, emergono pregi e difetti della gente novarese. E' necessaria l'informazione, ma anche e soprattutto la sensibilizzazione su certi problemi; e anche quando questa sensibilizzazione è avvenuta, il novarese non persiste nell'interesse, a poco a poco si distacca dall'argomento, se ne stanca, se ne sazia facilmente. Tuttavia i novaresi sono aperti a tutti gli interessi, viaggiano molto, discutono delle nuove conoscenze di luoghi e di vita e sono pieni d'iniziativa. Aspetti, comunque, che hanno diverse prospettive e molte sfumature, perché la popolazione è composita, disomogenea.

Vediamo alcuni degli argomenti trattati negli interventi. La signora Cocito chiede che siano degnamente pubblicizzate le manifestazioni degli «Amici della musica», un ente che ha saputo fondare il concorso Cantelli per giovani direttori d'orchestra, il quale ha ora la sua onorevole conclusione con un concerto alla Scala di Milano. « *Ecco un motivo di amarezza* — dice il dott. Rosati — *abbiamo fondato il Cantelli e non abbiamo saputo mantenerlo a Novara, città dalla quale sono pur partiti direttori che hanno raggiunto fama mondiale* ». « *La colpa maggiore è dei palchettisti* — dice la signora Bussi — *perché i palchi sono sempre vuoti* ».

L'ing. Capuani è dello stesso avviso: «*I novaresi sono pieni di soldi, ma non hanno la capacità di dar vita a tre serate di concerti. Questa dei palchettisti è la cosa più viziosa, ma altre ce ne sono di cui siamo tutti colpevoli. Novara è una città strana, con dimensioni che permettono tutto, ma che non mantengono nulla. Iniziative che nascono, prosperano per un certo periodo, poi muoiono*». Un altro esempio su questo tema lo offre il prof. Sulas: «*L'Università popolare in quattro anni ha portato 60 oratori di valore: abbiamo avuto interesse, critiche, poi indifferenza. L'altra sera all'inaugurazione della settimana per la lotta contro i tumori c'erano trenta persone, comprese le autorità; eppure è un problema che deve interessare tutti. E non è che Milano faccia concorrenza a Novara: è che i novaresi la sera stanno a casa, sono apatici*».

Il dott. Rosati sostiene che molto dipende dalla mancanza d'informazione tempestiva: « *La nostra gente è intelligente e attiva, trova poco tempo per le manifestazioni esteriori, ha bisogno di essere sensibilizzata, il giornale deve dare il senso dell'importanza dell'avvenimento* ». L'architetto Boca: « *Bisogna prendere il novarese e dirgli che è necessario che alle 18 si dimentichi del lavoro e tenga disponibile la sera per le altre cose che fanno più bella la vita* ».

L'avv. Genocchio: «*Lo "Stampa Club" è nato per traumatizzare, scuotere la mentalità dei novaresi che sono conformisti, paciocconi, pantofolai. Abbiamo in programma alcune importanti conferenze, ma sono sicuro che non otterranno successo. Invece ha successo la "Famiglia novarese" che è nata da due mesi e già ha raccolto 178 adesioni. E perché? Perché si parla soltanto di famiglia e il novarese è molto attaccato alla famiglia* ».

Il discorso passa al carattere tutto particolare dei novaresi diffidenti, ma pronti alla cordialità. Di fronte all'estraneo, non si lasciano incantare e dicono con aria un po' sprezzante: « *Ma chi l'è cul lì?* »; ma poi sono pronti ad aprirgli il cuore se capiscono che è un vero uomo, serio, capace. Lo testimonia il prof. Sulas, sardo, che venne a Novara dieci anni fa: «*Ho trovato affetto, slancio, amicizia, però avevo tagliato i ponti con il mio passato, mi sono offerto interamente a Novara e Novara mi ha dato tutto* ». Si associa al prof. Sulas la signora Bussi Zweifell che è di origine svizzera: « *I novaresi sanno accogliere con generosità e apprezzare i forestieri* ».

Il dott. Maggia rileva che c'è un certo interesse nei novaresi sia verso le novità sia verso la tradizione e il passato: «*Non passa giorno che io non firmi una nuova tessera della «Società storica» e i nuovi iscritti appartengono agli strati sociali più disparati. Certo la sensibilizzazione è importante perché c'è poco allenamento ai problemi; la barriera che dobbiamo abbattere è quella della ritrosia*».

Sullo sport parla l'ing. Rosci, presidente del Panathlon. «*Abbiamo fatto uno studio della situazione sportiva cittadina per mettere in evidenza le carenze delle attrezzature in questo settore. Una nostra pubblicazione sull'argomento ha suscitato maggior successo fuori Novara che da noi. Oltre a mettere un dito sulla piaga abbiamo prospettato i rimedi e subito dopo un gruppo di cittadini si sono offerti di finanziare un impianto comprendente due piscine, una palestra e due campi da tennis, da costruirsi su un'area indicata dal piano regolatore come area verde. La risposta, da parte del Comune, che ora è retto da un commissario, è stata negativa* ».

Il «Rotaract» ha svolto inchieste sull'inquinamento dei fiumi e dei laghi e una indagine sul rapporto tra la scuola media e l'industria. Dice il suo vicepresidente avv. Franco Zanetta: «*C'è anche il problema della scuola che deve essere affrontato per vedere come mai sulle cattedre siedono tanti giovani, ancora studenti, al posto dei professori* ».

L'ing. Capuani dà un ampio quadro critico dei novaresi di città e di provincia. «*Non abbiamo storia che ci permetta di avere cultura raffinata. Però la nostra cultura, seppur semplice, è ad un livello abbastanza elevato. I novaresi viaggiano, li si incontra dappertutto, ma viaggiano in maniera riservata; in molti salotti si fanno tipi di discorsi che difficilmente si fanno in città anche più grandi. Il "ma chi l'è cul lì" vale anche per noi; ognuno di noi è franco e spoglio di fronte agli altri, qui non si bluffa. Abbiamo spirito critico, ma ci saziamo facilmente, non riusciamo a mantenere vive delle iniziative che pure all'inizio hanno molto successo* ».

I novaresi, secondo l'ingegner Capuani, si preoccupano poco sia del Piemonte, sia della Lombardia. «*Sono intraprendenti, cercano di far valere i loro diritti a livello corporativo, termine che non deve suonare con ricordi sinistri, perché semplicemente vuole indicare la lecita unione che lega le categorie. E questa intraprendenza c'è anche negli strati popolari. La classe operaia novarese mantiene atteggiamento prudente davanti alle condizioni sociali perché ognuno potenzialmente si sente capace di diventare imprenditore* ».

Per l'ingegner Capuani sono valori, questi, che il resto del Piemonte, Torino compresa, hanno già perduto («*Torino è imperialista, Novara sfugge l'impero*»); «*Bisogna quindi coltivarli, renderli essenziali anche per la Regione, se vuole essere una Regione avanzata* ». Ma la provincia non è tutta così: «*Mentre Novara è aperta* — afferma l'ingegner Capuani — *l'Ossola e il Verbano sono chiusi, incerti, devono ritrovare la propria dignità comunitaria, stanno subendo un'involuzione per cercare la vocazione perduta. Per questo tentano di raggrupparsi in consorzi di comuni* ».

Problemi, sentimenti, virtù, difetti, attese, anche: un crogiuolo che deve portare ad un miglioramento attraverso il colloquio. «*Per questo colloquio* — conclude Giovannini — *La Stampa è a disposizione dei novaresi*».

Remo Lugli

L'ing. Natale Macchi presidente del Rotary Club e Alice Bussi Zweifell presidentessa del Soroptimist (Giovetti)

"Chiamami Lina,,: ed era un uomo

Pensionato di Verbania derubato da un travestito - Il giorno dopo lo ritrova, lo schiaffeggia e lo denuncia

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 maggio.

(a. c.) Dopo il danno, la beffa. lo ha imparato a sue spese un pensionato verbanese ancora in gamba e con certe velleità giovanili.

Due sere fa, sul lungolago di Verbania, il vecchietto è stato avvicinato da una bella e provocante figliola («*Chiamami Lina*», gli ha detto), che lo ha adescato, convincendolo ad appartarsi con lei. Il pensionato, compiaciuto per l'insperata avventura galante, ha accettato. Scoperto poco dopo, con un misto di delusione e di rabbia, che la ragazza altro non era che un travestito, indignato si è allontanato, imprecando.

Tornato a casa, il pensionato si è accorto, però, di essere stato derubato del portafogli contenente 180 mila lire. In un primo momento il vecchietto ha avuto una reazione violenta. Avrebbe voluto fare chissà cosa. Poi, ripensandoci, ha creduto bene di lasciar perdere. Tutto sarebbe finito, dunque, in una bolla di sapone se, l'indomani sera non avesse incontrato, sullo stesso lungolago la «bella».

Il bollore che il pensionato teneva covato dentro di sé è esploso improvvisamente e la «giovane donna» ne ha fatto le spese, presa, come è stata, a ceffoni. Sono intervenuti alcuni passanti e, poi, due guardie di p. s.

I litiganti sono stati accompagnati al commissariato, dove la bella Lina ha scoperto, gioco forza, le sue carte: è risultato essere Pasquale De Bernardi, 18 anni, abitante a Potenza e da qualche tempo ospite di una pensione a Verbania.

Ha respinto, indignato, le accuse di furto, ma indosso gli sono state trovate però 60 mila lire (nascoste nei seni finti) di cui non ha saputo giustificare la provenienza. E' stato, così, denunciato per furto e invitato a lasciare in giornata la città.

I funerali a Vespolate del bambino leucemico

(Dal nostro corrispondente)
Vespolate, 5 maggio.

(g. f. o.) Commozione ha destato a Vespolate la morte di Euseo Santoro, un bambino di 7 anni, affetto da leucemia. Il piccolo, figlio di immigrati sardi, ha trascorso i suoi ultimi due anni di vita nel reparto pediatrico dell'ospedale maggiore di Novara. Ai funerali, partiti dal nosocomio, ha partecipato una folla commossa.

I genitori di Euseo, Angelo e Giuseppina Santoro, entrambi mungitori alla cascina «Bertottina», hanno altri tre figli in tenera età: Alberto di 8 anni, Giovanni di 4 e Antonella di 2.

Morto un fattorino stroncato da un infarto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 maggio.

(r. s.) Il fattorino di una ditta di Torino che si occupa del trasporto di pacchi è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Novara, stroncato probabilmente da un infarto.

Si tratta di Giuseppe Quarone, 44 anni, abitante con la moglie Maria Teresa trentottenne e la figlia Patrizia di 13 anni e mezzo in via Tripoli 216.

Ieri alle 9 è uscito di casa, poco dopo ha imboccato l'autostrada. Alle 10 era a Novara dove doveva consegnare un pacco in un palazzo di fronte alla sede della filiale Fiat. E' sceso con l'involto tra le braccia, ma fatti pochi passi, è sbiancato in volto accasciandosi con un grido.

Sono accorsi passanti. L'uomo si stringeva il petto, rantolava. E' stato portato all'ospedale dove non ha più ripreso conoscenza. E' morto alcune ore dopo.

VERBANIA — Sabato prossimo comincerà a Verbania la seconda fase dei giochi della gioventù 1971. Verranno disputate gare di ciclismo, atletica, pallavolo e canottaggio. Intanto prosegue il torneo di calcio, iniziato il 25 aprile scorso.

Rinviata la cerimonia fissata per sabato prossimo

Niente matrimonio in carcere per il fidanzato di Verbania

Eligio Trincheri, l'ex appartenente alla « Volante rossa » porta il lutto al fratello - La fidanzata che lo aspetta da 23 anni: « Purché riacquisti la libertà »

Ernestina Bernasconi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 maggio.

(a. c.) Eligio Trincheri, l'ex appartenente alla « volante rossa », tragicamente nota per le sue gesta nell'immediato dopoguerra (era composta da ex partigiani che ritenevano di potersi sostituire alla giustizia, vessando e anche trucidando ex fascisti o presunti tali) e di cui abbiamo parlato la scorsa settimana, quando uscì dal carcere per 45 minuti, per far visita alla salma del fratello morto a 55 anni di età, ha definitivamente rinviato la data del suo matrimonio.

Doveva sposarsi sabato prossimo, il giorno della festa del patrono di Verbania, san Vittore. Per questo da qualche mese era riuscito a farsi trasferire a Verbania, dove abitano la sua fidanzata e i suoi parenti. La cerimonia si sarebbe svolta in carcere, presenti pochi familiari e un paio di ex comandanti partigiani nelle cui formazioni il Trincheri aveva combattuto. Ma il lutto per la morte del fratello ha indotto il Trincheri a ritardare la data di qualche settimana. La fidanzata, l'operaia della Rhodiatoce Ernestina Bernasconi, 43 anni, che da oltre 23 anni lo sta aspettando paziente e fiduciosa è d'accordo: « *Abbiamo atteso tanto* — ha detto —. *Giorno più giorno meno, nulla cambia se aspetteremo ancora. L'importante è che possa essere libero fra non molto... E i passi nuovamente intrapresi in queste ultime settimane ad ogni livello mi lasciano sperare che anche Eligio possa ritornare libero; visto che poi per tutte le colpe della "Volante rossa" a pagare è stato soltanto lui..., anche se al momento dei fatti aveva soltanto 21 anni* ».

Quindicenne a Borgomanero ruba una «500»: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 5 maggio.

(f. a.) Un quindicenne, che aveva rubato una «500», è stato fermato questa notte, poco dopo il furto, dai carabinieri. E' Felice Simonotti, residente a Genova in via Cavallotti 92, ma la cui famiglia è originaria di Borgomanero.

I militi l'hanno fermato poco dopo mezzanotte in via Novara, dov'era stato istituito un posto di blocco in seguito alla rapina di Terdobbiate. Vedendo arrivare una «500» che procedeva a zig zag e che ad un certo momento era sembrata sul punto d'invertire la direzione di marcia, i carabinieri si sono insospettiti e hanno ordinato al guidatore di fermarsi. Questi, però, ha proseguito la corsa, poi inseguito dai carabinieri, che lo hanno raggiunto e fermato qualche chilometro più avanti.

Il giovane è stato trovato in possesso di una patente di guida intestata a Claudio Colombi, di 18 anni, residente a Vigevano in strada Gravellona 7, studente dell'Istituto tecnico industriale statale di Borgomanero. Forse si tratta di una patente rubata; sicuramente rubata invece, la «500», risultata di proprietà di Carlo Alberto Latino, di 32 anni, abitante in via San Giovanni 65 e direttore dell'agenzia dell'Istituto San Paolo di Briga Novarese.

Il funzionario si è accorto della scomparsa dell'auto soltanto questa mattina quando ha telefonato ai carabinieri per denunciare il furto, si è sentito rispondere che l'utilitaria era già stata recuperata e l'autore del furto arrestato.

Taccuino del lettore

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Croce (portici Duomo) ultimi giorni mostra del pittore Imer Guala. Galleria Uno (viale Buonarroti) fino al 22 maggio espone tele con ritratti Turi Simeti. Galleria Beatrice (corso della Vittoria) fino al 16 maggio personale del pittore novarese Attilio Molina. Galleria del Cortile (via Negroni 4) espone fino al 18 maggio il pittore [illegible] Stangalino.
OMEGNA — Al Portico d'Arte in via Cavallotti, Carlo Mantel, di Pallanza, espone sculture in bronzo, [illegible] e disegni.

MERCATI

Mercati oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, [illegible], Premosello, [illegible], Varzo, Villadossola.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carnaghi, corso Italia 22; Monti, corso Mazzini 7; Foresti, via Novara 7 (Pernate); Rossaglia, corso A. Costa; Comunale, rione Vela-S. Andrea.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandaliato, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti 14.
OLEGGIO — Celesia, via Matteotti (ang. piazza Martiri).
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini; Lapidari, piazza XXIV Aprile; Mantegazza, via Cavallotti; San Fermo, via IV Novembre.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Sitala, piazza Gramsci 2.

NOTIZIE IN BREVE

Due mostre, una di arti figurative e l'altra del vino tipico locale, saranno inaugurate stasera a Ghemme, nelle sale del castello medioevale. Rimarranno aperte fino a domenica.
La seconda lezione del ciclo di conferenze sul tema: «Origini, sviluppo e decadenza del fascismo in Italia» sarà tenuta nel pomeriggio all'Istituto tecnico industriale Cobianchi di Verbania dal professor Mario Pacor.
Due funzionari della questura di Novara, il dottor Dabie Scibilia e il dottor Stefano Marino sono stati promossi vicequestori.
Una messa per ricordare i suoi Caduti sarà celebrata il 9 maggio alle ore 7,30 nella Cappella espiatoria della chiesa di S. Giovanni in via Puccini dall'associazione ex internati di Novara.

A San Nazzaro restauri ultimati

Non sarà più "vietato,, il campanile dell'abbazia

Un cartello invitava i turisti a non avvicinarsi al prezioso monumento di arte romanico gotica nel quale si erano aperte ampie crepe

(Nostro servizio particolare)
San Nazzaro Sesia, 5 maggio.

(g. f. a.) E' stato quasi completato il restauro del campanile dell'abbazia di S. Nazzaro Sesia, che sorge nel cuore della Bassa novarese.

Il prezioso monumento, che costituisce la più autentica espressione dell'arte romanico-gotica esistente in provincia, in questi ultimi anni aveva palesato evidenti sintomi di incuria. Un cartello, appeso vicino al campanile, proibiva ai turisti di avvicinarsi.

Il campanile presentava grosse crepe, tanto da far temere un crollo da un momento all'altro. Due anni fa, poi, in seguito alla pioggia, le fondamenta avevano subito gravi infiltrazioni.

Una ditta specializzata che ha eseguito i lavori per conto del Genio Civile di Novara, ha rinforzato le fondamenta con uno speciale procedimento, provvedendo al consolidamento delle quattro pareti ed alla copertura della soletta al piano delle campane.

Si era dato alla fuga perché senza patente

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 5 maggio.

(f. a.) Alla Pretura di Borgomanero è stato giudicato questa mattina in contumacia Armando Mongiello, 29 anni, residente a Cardano al Campo (Varese).

Il Mongiello era stato protagonista il 25 gennaio scorso di un movimentato episodio sulle strade tra Varallo Pombia e Borgoticino. Al volante di una «Giulia» non obbedì al segnale di arresto di una pattuglia della Finanza che lo inseguì. Sorpassando in curva e a destra, viaggiando contromano e ad alta velocità in mezzo agli abitati, l'uomo percorse un paio di chilometri, poi fuggì a piedi attraverso i campi con il nipote Antonio Pisani, di 15 anni, che fu raggiunto dai finanzieri.

Sull'auto non c'era però merce di contrabbando: il Mongiello era fuggito solo perché non era in possesso della patente e del bollo di circolazione. Ora è stato condannato a tre mesi di arresto e 145 mila lire di ammenda.

Aumenta a Omegna la tazzina di caffè

Omegna, 5 maggio.

(l. d. g.) Sorpresa il 1° maggio per i consumatori omegnesi. La tazzina di caffè al banco è stata elevata da 70 a 80 lire; le altre consumazioni sono state aumentate in media da 10 a 30 lire.

Assolti 5 giovani accusati di violenza

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 maggio.

(p. b.) Cinque giovani novaresi sono comparsi in tribunale, imputati di violenza privata e danneggiamento.

Renato Varisco, 18 anni, e Renato Pavale, 24 anni, sono stati condannati a sei mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Enzo Borzoni, 17 anni, Franco Cumian e Sergio Lutzu, entrambi sedicenni, hanno beneficiato del perdono giudiziale.

I cinque giovani, la sera del 13 dicembre scorso, in via delle Grazie, costrinsero l'impiegato Giuseppe Maio, 40 anni, che era al volante della sua auto a fermarsi. Sceso a terra per chiedere spiegazioni, il Maio fu percosso e la sua vettura danneggiata.

A PAGINA 5

Dodici anni a uno degli accusati della rapina alla Posta di Formigliana

OMEGNA — Mario Gioria, operaio, 36 anni, residente in frazione Crusinallo, è stato condannato in pretura a due mesi di reclusione e 40.000 lire di multa per maltrattamenti in famiglia.

OMEGNA — Stamane è stato rubato un furgone di proprietà del commerciante Giuseppe Manenti contenente 100 soprabiti. Il danno si aggira sui sei milioni di lire.

MERGOZZO — Un mutuo di oltre 25 milioni di lire è stato concesso al Comune di Mergozzo per il potenziamento dell'acquedotto comunale, con estensione della rete alla frazione Nibbio e alla località Piccolo Lago.

Gli Insegnanti, il Personale e gli Alunni della Scuola Media Statale « Comona Torniell Bellini » di Novara, annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro amato Preside

DOTT. ING.
Giuseppe Vecchio

— Novara, 5 maggio 1971.

Allo "007,, Novarese ricorrono Società e privati

Gioca a scacchi e risolve i casi più ingarbugliati - Tutti lo vedono ma nessuno lo conosce

Fra i soci del Circolo scacchistico novarese c'è un signore elegante e distinto che parla poco e se ne intende bene alla scacchiera. Eccetto pochi intimi, nessuno conosce la sua professione. Pur distinguendosi per abilità di gioco e per innata signorilità, passa quasi inosservato. Questo suo anonimato, che è una peculiarità del suo lavoro, è anche frutto di una severa autodisciplina.

Il nostro quasi sconosciuto giocatore di scacchi è Mario Caliò, un giovane e già affermato detective italiano che dirige una delle più attive ed efficienti organizzazioni di polizia privata — l'Europol — con sede a Novara, in viale Dante 2 e filiale a Biella.

Questo comportamento, privo di ogni eccentricità, è l'arma più sicura del suo bagaglio professionale e gli consente di frequentare tutti gli ambienti senza destare mai curiosità, senza mettersi mai in mostra e non imprimendo mai, in nessuno (chiunque potrebbe diventare domani persona da controllare), un ricordo troppo vivo.

« Se nessuno ci conosce — ha dichiarato Caliò ai giornalisti in occasione del congresso, che ha visto riuniti a Stresa i più qualificati detectives italiani — possiamo assumere qualsiasi personalità ».

Anche la sede novarese dell'Europol rispecchia la personalità del suo titolare. Sarebbe infatti difficile immaginare che qui, in questi uffici moderni ed accoglienti, ma assolutamente anonimi, tra impiegate intente al loro lavoro, ed uomini che vanno e vengono indaffarati, vengano trattati, e risolti, i delicati « casi » di carattere industriale, commerciale e sentimentale che quotidianamente vengono sottoposti a Mario Caliò.

Sono « casi » spesso emozionanti e delicati, coperti sempre dalla discrezione più assoluta, che restano racchiusi nelle protiche segrete dell'archivio blindato di Caliò: unica copia del rapporto informativo è quella che viene consegnata al cliente.

Vedendo al lavoro Mario Caliò ci si rende conto che l'investigatore moderno deve essere un condensato di Maigret e di Bond. Oltre che al suo raziocinio ed intuito, egli deve affidarsi anche alla conoscenza ed all'uso di complicate attrezzature tecnico-scientifiche. Sotto questo aspetto l'Europol è al livello delle più importanti e celebrate agenzie investigative europee. Per gli inseguimenti in auto dispone del famoso « schermo radar ». Da una « mignatta », preventivamente applicata alla macchina da inseguire, partono onde radio che vengono captate dalla macchina inseguitrice: impossibile, quindi, perdere il contatto.

Impianti televisivi a circuito chiuso per il controllo di complessi industriali, in quei locali dove si sospetta avvengano irregolarità. Piccolissimi microfoni e trasmittenti dalle fogge più impensate e meno sospette (persino camuffate da spille da cravatta). Microscopici registratori da applicare all'apparecchio per il controllo e la registrazione delle conversazioni telefoniche. Tutta una serie di perfette apparecchiature che, unitamente a speciali macchine fotografiche e cineprese in grado di operare nelle condizioni più proibitive, formano la modernissima attrezzatura dell'Europol.

L'attività dell'agenzia abbraccia tutti i settori dell'investigazione. Dall'indagine riservata alla ricerca di persone scomparse, dalle indagini pre e post matrimoniali a quelle legate ai segreti industriali, e tante altre ancora. E Mario Caliò, appassionato giocatore di scacchi, pone in tutte le sue indagini quell'attenzione e quel ragionamento analitico di ogni mossa che gli consentono di raggiungere i più brillanti risultati.

Per la prima volta in pubblico i giovanissimi del "Brera,,

"Invece del mangiadischi una chitarra per vedere il mondo con altri occhi,,

Platea gremita per la manifestazione - 420 allievi e una lunga tradizione di operosità - Da Torino a Novara per imparare a suonare col plettro - Corsi per ogni tipo di strumento, complesso d'archi, coro di quarantaquattro voci bianche - L'« Estate musicale novarese » nel cortile del Broletto: 3 anni di successi

Novara. I chitarristi torinesi (da sinistra): Elena Marsico, Silvia Carlino, Davide Riccardi e Mario Passerini. Accanto, Bruno Astuti e Gabriele Bolla

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 maggio.

Mentre nelle grosse città si [illegible] episodi di delinquenza, mentre troppo spesso un «sorpasso» si volge in tragedia e un «regolamento di conti» distrugge una famiglia, in provincia la cronaca può ancora occuparsi di manifestazioni liete che [illegible] per alcune ore il pubblico in manifestazioni piacevoli.

Ieri sera a Novara il civico istituto musicale «Brera» ha offerto ai novaresi un altro significativo atto della sua operosità ed importanza con il primo saggio scolastico dell'anno, uno spettacolo che non era spettacolo essendo esame scolastico. Alla ribalta per il primo contatto con il pubblico, una parte dei 420

Paola Signorelli

allievi che frequentano l'Istituto nelle varie sezioni: canto, piano, violino, viola, chitarra, strumenti a fiato, organo, teoria e solfeggio, danza classica, armonia, storia della musica, oltre al gruppo artistico che comprende: orchestra d'archi, complesso bandistico, chitarristico, corale.

Il «saggio» di ieri sera prevedeva l'esecuzione di 49 brani per un totale di 51 esecutori: dai giovanissimi dei corsi preparatori sino ai più «anziani», che frequentano l'ottavo corso.

Trattandosi di un saggio scolastico non c'era la pretesa di ascoltare un «concerto», ma il pubblico che ha gremito l'uditorio di viale Verdi ha avuto una chiara visione della bontà didattica dell'istituto: dal pianoforte alla tromba, dalla chitarra al clarino, le esibizioni hanno dimostrato la vocazione musicale dei giovani. Infatti più di uno degli allievi ha «interpretato» nel vero senso della parola la musica che eseguiva.

In sala abbiamo incontrato amici di Torino. Come mai? «I nostri figli per suonare la chitarra a plettro devono venire da Torino a Novara, cioè al Brera» ci hanno detto. Infatti pochi [illegible] che in Piemonte solo nella nostra città e ad Alessandria esiste una cattedra di chitarra a plettro e che da molte parti giungono allievi sia per frequentare i corsi sia per sostenere gli esami di diploma. Sono quattro i torinesi che studiano chitarra [illegible] la guida del professor Giulio Camarca, un maestro di 30 anni. Abbiamo rivolto a una di loro, Elena Marsico, 14 anni, la domanda consueta sul perché della scelta di questo strumento. «Passavo ore con il mangiadischi. Forse è stato mio padre a spingermi verso la chitarra, ricordando i tempi in cui "duettava" con un amico, Pier Angela — ci ha detto la *ragazzina.* — Ho iniziato il 1. ottobre scorso e questa sera affronterò per la prima volta il pubblico. Sono emozionata ma spero di farcela perché ho studiato bene il mio brano».

Per avere un quadro dell'interesse musicale delle famiglie novaresi, possiamo citare quella del dottor Signorelli di Trecate: tre figlie tutte iscritte ai vari corsi del Brera: Lucia, settimo corso di pianoforte, 15 anni; Agnese, quinto anno di pianoforte, 13 anni; Paola, primo corso di chitarra, 9 anni. A casa restano i due maschi, Claudio e Giulio, [illegible] e 4 anni, ma siamo certi che anche per loro si avvicinerà presto l'ingresso al Brera. Al «trio Signorelli» abbiamo rivolto la stessa domanda: cosa vi ha spinto alla musica? La risposta ricalca quella della chitarrista torinese: «Abbiamo cominciato ascoltando papà che suonava musica classica e abbiamo subito capito l'importanza che può avere nella vita accostarsi da esperti a uno strumento. Quando suoniamo vediamo il mondo con altri occhi. E certo il mondo sarebbe forse più buono e tranquillo se tutti amassero di più la musica e gustassero la gioia che prova chi la suona».

Che cosa si è ascoltato e visto ieri sera? Un primo riconoscimento al gruppo di insegnanti: Enrichetta Bernardini, Giovanna Baratti, Giulio Camarca, Aurelia Manzetti, Mario Moretti, Maria Pilone, Ada Roscio, Franco Titani e il direttore dell'Istituto, Rinaldo Tosatti. Notevoli l'esecuzione della giovanissima Daniela Bandini impegnata in un brano di Linz al pianoforte; Filippo Luzzani, sempre al pianoforte con Beethoven; Dario Benagli che ha eseguito un concertino per clarinetto; Roberta Gusulfino al violino per finire a due giovanissimi, Astuti e Bolla, impegnati in una marcia per trombe di Kramer.

A chiusura della serata il professor Camarca ha presentato il «Complesso plettro», composto da dodici giovani chitarristi che hanno eseguito due brani dello stesso maestro.

Al presidente del «Brera», dottor Mario Franzoni, chiediamo di illustrarci l'attività dell'istituto che da anni dirige con competenza e passione. «Il Brera continua l'opera dei suoi fondatori — *ci dice* — ed attualmente ha 420 iscritti nelle diverse sezioni didattiche. Poi ci sono le altre attività che si estrinsecano nel complesso d'archi di [illegible] elementi, nel [illegible] misto di [illegible] persone, nella banda musicale di 35 elementi e, nell'ultimo nato, il coro di voci bianche della professoressa Bonfado, composto di ben 44 giovanissimi esecutori. Il nostro compito, oltre a quello di avviare i giovani alla musica, è anche di propaganda: da tre anni abbiamo lanciato l'"Estate Musicale Novarese" con i concerti gratuiti all'aperto nella bella cornice del cortile del Broletto. Tre anni di successi e di tutti esauriti. Abbiamo anche offerto alle scuole concerti per gli studenti che speriamo di poter ripetere. Il Brera in questi anni ha conquistato una posizione di rilievo nella vita culturale della città che noi speriamo di poter sempre continuare».

Giovedì sera alla Sala Borsa un altro gruppo di allieve ed allievi del Brera presenterà il secondo saggio scolastico. Si tratta degli allievi dei corsi superiori. Un impegno maggiore per tutti.

Liliano Laurenzi

Polemiche a Domodossola per una singolare situazione

Un magazzino ortofrutticolo nella chiesa di S. Francesco

La Fondazione Galletti ha intenzione di sfrattare lo scomodo inquilino e iniziare il restauro dell'antico tempio

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 maggio.

(a. c.) Parte dell'antica chiesa di San Francesco, nel centro di Domodossola, forse l'unico esempio di stile lombardo-gotico [illegible] nell'Ossola, è attualmente occupata da un magazzino all'ingrosso di frutta e di verdura. Questo insediamento [illegible] un'ala in cui ha sede la Fondazione Galletti, un ente culturale cittadino, e che venne affittata parecchi anni or sono ad una ditta commerciale che vi impiantò appunto i propri magazzini.

Il palazzo [illegible] costruito sulla pianta della vecchia chiesa di San Francesco, che risale alla fine del Secolo XIII. Gli ultimi restauri misero in luce la struttura dell'edificio primitivo, dalla facciata all'abside. L'ala in questione è quella che si snoda dal vecchio ingresso della chiesa a una porta che metteva in comunicazione il luogo sacro con il convento annesso.

Nel refettorio di questo convento venne firmato nel 1381 l'atto di dedizione degli ossolani ai Visconti; per ricordare questo evento la piazza antistante la chiesa fu chiamata Piazza Convenzione.

La facciata esterna è tuttora riconoscibile; all'interno si distinguono le tre navate di stile lombardo-gotico, e si possono ammirare gli archi delle navatelle, le colonne con capitelli, che simboleggiano scene eucaristiche, sfingi e maschere, e tracce di affreschi. «*Siamo convinti* — dice il presidente della Fondazione Galletti, professor Umberto Chiaramonte — *che scavando la superficie di alcune facciate possono venire alla luce altri pregevoli affreschi dell'epoca*».

Nel palazzo della Fondazione Galletti, che è monumento nazionale, hanno sede anche la biblioteca civica, il salone delle esposizioni e, diviso da una parete dal magazzino di frutta e verdura, un salone con raccolte di armi, la prima auto novarese, la diligenza del Sempione, la Pinacoteca con quadri di autori ossolani.

Domodossola. Le ceste di frutta e verdura del magazzino ospitato sotto la volta della chiesa nella Fondazione Galletti

Al piano superiore c'è il museo di Storia naturale.

Ora, sembra che il Consiglio direttivo della «Galletti» sia intenzionato ad affrontare, una volta per tutte, la spinosa questione dell'ala del palazzo adibita a magazzino. «*In accordo con i gerenti* — dice il professor Chiaramonte — *pensiamo di poter liberare quanto prima i locali. Il primo obiettivo sarà quello di restituire la trecentesca chiesa gotica all'antico splendore architettonico e non sarà, dal punto di vista tecnico e finanziario, una cosa da poco. In un secondo tempo, pensiamo di adibire la chiesa a sala esposizioni e di conferenze, nel quadro di una ristrutturazione del palazzo della Fondazione Galletti. Bisognerà restituire alla chiesa la pavimentazione originaria, molto più bassa di quella attuale e restaurare le navate e i capitelli. Per far ciò occorrerà che gli organi di tutela e di controllo dello Stato, che sinora hanno ignorato il problema, ci aiutino in questa opera di restauro*».

Il Comune di Domodossola aveva offerto all'amministrazione «Galletti» di rifondere all'ente i proventi dell'affitto del magazzino, purché il progetto andasse in porto. Tra l'altro, gli stessi gerenti del magazzino, sarebbero, ora, intenzionati a trovare una sistemazione diversa: l'aumento del traffico in piazza Convenzione, è tale da non consentire, ora, le operazioni di carico e scarico degli autocarri di frutta e verdura.

Una donna eletta giudice a Gargallo

(Dal nostro corrispondente)
Gargallo, 5 maggio.

(f. a.) Giudice conciliatore in gonnella a Gargallo. Con decreto del presidente della corte d'Appello di Torino, è stata eletta a tale carica la dottoressa Graziella Baroli Vallenzasca.

A Soriso, un Comune vicino a Gargallo, il giudice è la maestra Francesca Marelli Sacchi. Le due località sono forse le uniche nella provincia di Novara in cui la giustizia spicciola viene amministrata da una donna.

Per lo sciopero in Comune

Domodossola deturpata da troppi rifiuti

Domodossola, 5 maggio.

E' finito a mezzanotte di ieri lo sciopero dei dipendenti del comune di Domodossola.

Lo sciopero aveva avuto l'adesione pressoché completa dei dipendenti: per due giorni gli uffici sono rimasti deserti e nessun vigile ha prestato servizio in città.

I dipendenti chiedono i miglioramenti previsti dal riassetto delle carriere, degli stipendi e degli accordi intervenuti in sede nazionale. Per domani sera, alle 21, è stata organizzata una riunione tra gli esponenti della giunta comunale di Domodossola e le organizzazioni sindacali di categoria per esaminare la vertenza. «*Non intendiamo assolutamente mettere in discussione* — dicono gli amministratori di Domodossola — *il principio del riassetto per i dipendenti: chiediamo solo di concordare i criteri e i tempi di attuazione compatibilmente con le disponibilità del Comune*». Secondo stime ufficiose le richieste dei dipendenti comporterebbero per il comune di Domodossola un onere di [illegible] milioni.

Lo sciopero di questi due giorni ha provocato gravi disagi nella raccolta dei rifiuti in città. L'incarico è stato affidato dal comune ad una ditta privata ma molte zone della città sono rimaste «scoperte» e anche oggi alla ripresa del lavoro non tutti i rifiuti hanno potuto essere smaltiti.

Domani sera si riunirà anche il consiglio comunale di Villadossola ed uno dei primi argomenti all'ordine del giorno è appunto la questione del riassetto economico e normativo per i dipendenti.

Festa alla Montedison si premiano gli anziani

La cerimonia nello stabilimento novarese della società

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 maggio.

(l. t.) Seguendo una simpatica consuetudine, anche quest'anno si è svolta nei saloni della Montecatini Edison, stabilimento di Novara, la cerimonia di premiazione dei dipendenti anzianissimi e anziani, rispettivamente con 35 e 25 anni di ininterrotto lavoro alle dipendenze della società.

Il fiduciario del gruppo anziani, cavalier Aldo Venturino, ha rivolto un indirizzo di saluto ai premiandi, e ha poi svolto una relazione sulla consistenza del gruppo di Novara, che annovera 448 associati. Ha, quindi, dato lettura di un messaggio del presidente centrale del gruppo anziani che ha esortato i giovani a seguire l'esempio di coloro che con grande dedizione si sono impegnati per lunghi anni di lavoro.

Successivamente il direttore dello stabilimento, ingegner Ernesto Crepaldi, anch'egli premiato, ha illustrato il significato della cerimonia; ha sottolineato il motivo di particolare compiacimento per i neo premiati.

Hanno ricevuto un premio in denaro, pari a tre mensilità, distintivo, medaglia e orologio d'oro gli anzianissimi: Carolina Pasquino, Angelo Airate, Mario Marabese, Maurizio Lazzaro, Leonardo Reale, Alfiore Pollo, Agostino Giani. Sono stati premiati con premi in denaro, pari a una mensilità e mezzo, medaglia d'oro e diploma, gli anziani: ingegner Ernesto Crepaldi, ragionier Paolino Pesce, Fausto Budassi, Riccardo Bertini, Valerio Garutti, Enrico Crotti, Gaudenzio Viano, Camillo Terazzi, Giovanni Valsecchi, Dante Porzio, Mario Rampazzo, Gaetano Pandolfini, Alfredo Moletti, Pierino Miglio, Angelo Diotti, Celeste Confalonieri, Roberto Cavagliano, Igino Valentini, Giuseppe Gasperina, Mario Casali, Erminio Cartesan, Ferdinando Campagnolo, Pietro Buscaglia, Adolfo Beltrami, Francesco Baggio, Leonino Stoppa, Angelo Bergamini, Gino Botturi, Angelo Orsina, Francesco Ubezio, G. Battista Vacchi, Vittorio Turcato, Francesco Signorelli, Antero Mazzocco, Mario Iacomelli, Giuseppe De Paoli, Bruno De Grandis, Michele D'Ambra, Battista Cantù, Egidio Biella, Aldo Bertoglio, Antonietta Capelli, Pietro Preti, Carlo Baldo, Cristoforo Barberis, Antonio Brunoro, Luigi Colombo, Giuseppe Gavinelli, Giovanni Landoni, Annibale Leonardi, Mario Piana Borgini, Angelo Posineri, Eugenio Vercellino, Carlo Zaffinetti, Giovanni Crepaldi, Angelo Carina, Ausano Baffetti, Vittorio Pellengo Gatti, Mario Negri e Giobatta Bergonzoli.

La rapina dell'altra sera nella tabaccheria di Terdobbiate

Legati in tre al letto guardavano i banditi che riempivano un sacco

Dice la vittima: «Sotto la minaccia della pistola mio fratello, mia nipote e io siamo stati imbavagliati» - Prima di andarsene i malviventi hanno chiesto alla donna di consegnare le chiavi della Posta di Garbagna di cui è titolare

Terdobbiate. Mario Gogna, il tabaccaio rapinato. Accanto la nipote Giovanna, titolare della Posta di Garbagna, spiega come è stata imbavagliata dai banditi (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Terdobbiate, 5 maggio.

(g. f. g.) Hanno fatto un bottino di circa 800 mila lire i tre banditi che ieri sera hanno rapinato la tabaccheria di Terdobbiate gestita da Mario Gogna di 62 anni.

A quell'ora la tabaccheria era già chiusa e il solo Gogna era ancora alzato. Il fratello, Giuseppe, di [illegible] anni, dormiva nel retro e la nipote Giovanna di 49 anni, era nella camera da letto. «*Ho sentito bussare alla porta che dà sul cortile interno* — ha raccontato il tabaccaio — *e sono andato ad aprire. Mi sono trovato di fronte tre individui mascherati ed armati di pistola uno dei quali mi ha spinto sul letto dove dormiva mio fratello. Un altro bandito ha prelevato dalla sua stanza mia nipote, portando anche lei a sedere al mio fianco*».

I rapinatori sono stati di poche parole. «*State fermi e tranquilli se volete che non vi succedano guai*». Uno dei banditi è rimasto a guardia del Gogna e dei suoi due congiunti, tutti legati ed imbavagliati mentre gli altri, riempiendo un sacco di iuta di cui erano muniti, hanno fatto man bassa di tabacchi e valori bollati. Hanno poi messo la casa a soqquadro asportando monili d'oro e alcune centinaia di migliaia di lire. «*Quando se ne sono andati* — ha detto il tabaccaio — *ho sentito rombare un motore d'auto e nel giro di pochi minuti sono riuscito a slegarmi soccorrendo poi mio fratello e mia nipote*». Il Gogna è quindi corso a dare l'allarme, telefonando ai carabinieri di Vespolate. Posti di blocco, sono stati istituiti un po' dappertutto ma dei banditi non s'è più trovata traccia.

Non è la prima volta che la tabaccheria di Terdobbiate è oggetto d'attenzione da parte di malviventi. Alcuni mesi fa, ha raccontato Mario Gogna, un'auto si era fermata davanti alla saracinesca chiusa del suo negozio ed erano scesi alcuni giovani. Se ne erano andati subito dopo forse perché spaventati da alcuni passanti. In un'altra occasione erano intervenuti i carabinieri di Vespolate, sempre per un'auto sospetta che s'aggirava nei dintorni della tabaccheria. Forse si tratta degli stessi che hanno rapinato ieri sera.

Giovanna Gogna, la nipote, titolare dell'ufficio postale di Garbagna, un paese poco distante, precisa: «*Probabilmente è gente che ci conosce bene. Prima di andarsene uno dei malviventi mi ha chiesto di consegnargli le chiavi dell'ufficio postale dove lavoro: forse volevano rubare anche a Garbagna. Ho risposto che non le avevo con me ed il bandito si è allontanato con gli altri*».

In ritiro a Mergozzo la nazionale di canoa

(Dal nostro corrispondente)
Mergozzo, 5 maggio.

(a. c.) Da due giorni è in ritiro a Mergozzo, la Nazionale preolimpica di canoa. La squadra è composta da diciotto atleti provenienti dalle società Fiamme Oro Roma, Fiamme Gialle Gaeta, Vigili del Fuoco Cremona, Canottieri Livorno, Forze Armate di Sabaudia, affidati alla guida dell'allenatore Gheorg Cojcavo.

Il raduno si concluderà il 26 maggio; poi la squadra partirà per Sofia, dove parteciperà ad alcune gare internazionali e quindi si recherà in Polonia per un periodo di ritiro.

Era piena di sigarette l'auto sul treno navetta

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 maggio.

(a. v.) Un cittadino belga, il trentacinquenne Albert De Ricker, operaio, di Charleroi, è stato arrestato oggi dalla Guardia di Finanza al valico ferroviario di Iselle. Il De Ricker era giunto al valico sul treno-navetta, proveniente dalla Svizzera. Durante le operazioni doganali, sulla sua auto sono stati trovati 35 chili di sigarette di contrabbando. L'operaio belga è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Verbania.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Diario di una donna inquieta (drammatico), R. Benjamin, F. Langella.
COCCIA: Sacco e Vanzetti (drammatico), G. M. Volontè.
ELDORADO: Conto alla rovescia.
EXCELSIOR: Folli notti a Las Vegas (commedia), V. Damone, J. Mansfield.
FARAGGIANA: Cuore (musicale), M. Caloe.
VITTORIA: La tigre profumata alla dinamite.

ARONA
ROMA: L'uomo che venne dal Nord (drammatico), P. O' Toole.
MODERNO: Uno strano tipo (comico), A. Celentano, C. Mori.
LUX: Boeing Boeing (brillante), T. Curtis, J. Lewis.
SAN CARLO: Uno sceriffo tutto d'oro (western), B. Kean.

BELLINZAGO
VOLTA: Fuga di Marek (avventuroso), M. Schell, R. Vallone.
ORATORIO: Custer il ribelle (avventuroso), W. Mahoney, S. Pickens.

BORGOMANERO
LUX: L'incredibile affare Kopezzko (spionaggio), R. Schneider.
SOCIALE: Anonimo veneziano (drammatico), F. Bolkan, T. Musante.

CAMERI
ORATORIO: Solo quando rido.

DOMODOSSOLA
CATENA: La strage degli dei (drammatico), A. Dahl, I. Papas.
CORSO: La ragazza col bastone (drammatico), D. Hemmings, S. Eggar.

GALLIATE
GALLO: Il bello, il brutto, il cretino.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Lettera al Cremlino (spionaggio), O. Welles, G. Sanders.
MODERNO: Matrimonio alla francese (commedia), J. Gabin, M. Mercier.

OMEGNA
SOCIALE: La battaglia di Okinawa (documentario).
SPLENDOR: Silvestro e Speedy Gonzales (cartoni animati).

TRECATE
PELLICO: Sam e l'orrenda lavatrice.
VITTORIA: Quando le donne avevano la coda.
COMUNALE: Crimen.

VERBANIA
APOLLO: Per grazia ricevuta (satira), N. Manfredi, L. Steyder.
ARISTON: Festa per il compleanno del caro amico Harold (drammatico), K. Nelson, L. Iles.
IMPERO: L'uomo dalle due ombre (drammatico), C. Bronson, L. Ullmann.
SOCIALE: Pattuglia penale 315: destinazione inferno (guerra), B. Mathews, I. Mac Intosh.
SOCIALE (Pallanza): Il corsaro nero (avventuroso), D. Lede, G. Martin.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible] (drammatico), L. Philippe.